

Il racconto

I professori correggeranno i compiti con gli studenti. Proteste in tutti gli istituti

“Sciopero bianco al Galvani” Una settimana senza lezioni

ILARIA VENTURI

IN CLASSE correggeranno i compiti, prepareranno le verifiche scrivendo la prova alla lavagna e non distribuendola su fogli fotocopiati, leggeranno i libri di preparazione delle lezioni insieme agli studenti. Insomma, i prof porteranno in aula il lavoro che fanno solitamente a casa. Saranno presenti, ma non insegneranno come tutti i giorni. A farlo saranno gli insegnanti del liceo Galvani: una «settimana bianca» di protesta, dal 5 al 12 novembre, contro il provvedimento previsto dalla legge Stabilità che aumenta l'orario di lezioni da 18 a 24 ore a settimana. Atto che il ministro Profumo vuole già correggere, ma che ha acceso la miccia del dissenso nella scuola bolognese.

Ieri all'assemblea convocata alle Aldrovandi Rubbiani, trasferita nel cortile perché troppo affollata, hanno preso pa-

rola gli insegnanti. Era da anni che non si vedeva, dai tempi del ministro Moratti. «Siamo carne da macello», apre l'assemblea Antimo Santoro, docente delle Aldrovandi Rubbiani. E da lì è una sfilata di istituti che comunicano le iniziative di protesta. Dalla «settimana bianca», approvata al Galvani e proposta come forma di lotta anche al Copernico e in altre scuole (e che ha irrigidito alcuni presidi che si riservano di verificarne la legittimità), al flash mob in piazza Maggiore domenica alle ore 11.30: gli insegnanti correggeranno i compiti. Al Pier Crescenzi-Pacinotti è già partito il volantinaggio e la diffusione dell'adesivo «Stanno demolendo la scuola pubblica: ora basta!», mentre al Fermi è previsto un presidio a scuola, lunedì e martedì prossimi, dalle 18 alle 22. Inoltre in quasi tutti gli istituti superiori — tra questi Copernico, Righi, Polo artistico, Mattei, Fantini di Vergato

— è stato deciso il blocco delle gite, dei progetti didattici, delle sostituzioni, del recupero e degli open day. Si tratta del lavoro sommerso che porta l'orario degli insegnanti in realtà a oltre 37 ore settimanali. Se passa l'aumento delle 18 ore di lezione si arriverà a un carico di oltre 40 ore, fanno notare i docenti. «Il numero di studenti crescerà al punto che non potremo più seguirli nella formazione e nella loro crescita di vita», spiega una insegnante del Galvani. La «settimana bianca» al liceo è stata votata a larga maggioranza dall'assemblea sindacale dove erano presenti un'ottantina di docenti. «Al di là che il provvedimento venga ritirato o meno, è un intervento che avvilisce la nostra professionalità, è una forma di boicottaggio della scuola pubblica. Noi dissentiamo e lo facciamo anche per i precari che hanno pari titolo di studio e competenza e che non sono tutelati nel loro lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Per il governo, che vuole aumentare le ore in classe, siamo carne da macello. Stanno demolendo la scuola



”
L'assemblea degli insegnanti

“
Anche se lo ritirano, quel provvedimento svilisce la nostra professionalità. Noi dissentiamo

”

